

Milano - Mercoledì 28 Giugno 2023

Sì definitivo al trasloco della Statale

A Mind via ai lavori entro l'anno

di Federica Cavadini

Il voto del cda dell'ateneo (sette a favore, due contrari) segna l'atto finale dell'iter. L'investimento sarà di 458 milioni di euro, 120 in più rispetto al piano originario

La posa della prima pietra per il polo scientifico della Statale a Mind, sull'ex area Expo, sarà entro la fine dell'anno. E insieme ci sarà il via ai lavori a Città Studi per un nuovo campus umanistico. Il piano è stato approvato, nonostante il notevole aumento dei costi, 120 milioni aggiuntivi, in gran parte dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia. «Con il voto del cda che ha approvato la concessione trentennale a Lendlease per la gestione della nuova sede e l'acquisto dei terreni da Arexpo (13 milioni per 65mila metri quadrati), la Statale segna l'atto definitivo del progetto Mind. Nella stessa seduta il varo del piano finanziario e la conferma della valorizzazione di Città Studi», fa sapere l'università. Ieri in cda sette voti a favore e due contrari (della rappresentante degli studenti e del personale tecnico amministrativo) e in mattinata si era riunito anche il Senato accademico (parere non vincolante questo): 24 voti a favore e 7 contrari, i 5 studenti erano divisi ma tutti hanno chiesto garanzie, a partire dalle residenze per i fuori sede.

«Passaggio decisivo e concreto per l'avvio dei lavori entro fine anno del nuovo campus Mind, opportunità per il futuro degli studenti che impegna la Statale e le istituzioni territoriali e nazionali», dice il rettore Elio Franzini, che parla di «sfida nazionale» e di «valorizzazione di Città Studi» e in una lettera indirizzata a studenti, docenti e personale scrive che «la volontà è quella di far crescere l'ateneo e di mantenerlo unito», «saranno indispensabili collaborazione, dialogo». «L'ateneo negli ultimi anni è cresciuto molto e deve a questo lo stato di buona salute dei propri bilanci — spiega —. Siamo certi che come 100 anni fa la comunità della Statale saprà rispondere adeguatamente a questa sfida».

Per i contrari il nodo sono i costi, la sostenibilità di un piano di sviluppo dell'università su tre poli, Festa del Perdono, Mind e Città Studi. Franzini ha sostenuto il progetto Mind (lanciato otto anni fa dal rettore Gianluca Vago) insieme alla valorizzazione di Città Studi. Questa è la linea, anche se l'investimento è passato da 338 a 458 milioni di euro. Alla Statale riassumono il piano approvato: «L'investimento è coperto da un contributo pubblico pari a 201 milioni (135 sono risorse accordate da Stato e Regione nel Patto per la Lombardia, poi risorse dal fondo ristori gestito dal Mit cui l'ateneo conta di accedere e risorse proprie accantonate) e la restante parte da finanziamento privato rimborsato nei 27 anni di gestione dell'opera tramite il riconoscimento da parte dell'università di un canone di 30 milioni di euro all'anno a Lendlease, che si occuperà di manutenzione, riscaldamento, climatizzazione e pulizia».

Gli universitari chiedono garanzie. C'è chi teme la vendita delle Torri Magistretti dove è stato ipotizzato uno studentato. In rettorato spiegano che l'ateneo si riserverà di decidere quali edifici di proprietà vendere in base alle necessità. Nella lista dei beni alienabili ci sono via Noto, sede di Beni Culturali, e Sesto San Giovanni, sede di Mediazione linguistica, (che andranno a Città Studi, con una parte di Scienze Politiche da via Conservatorio) ma anche l'edificio di via Golgi, la sede del dipartimento di Fisica, e le Torri.

«È un progetto, quello di Mind e Città Studi, che non ha solide basi di sostenibilità economica, con 70 milioni di euro non ancora coperti e altri in fase di conferma dal ministero, anche per questo il nostro voto è stato contrario», dice Lucio Marazza, coordinatore di Studenti Indipendenti-Link. Mentre il rappresentante di Obiettivo Studenti, Tommaso Bertacco spiega perché hanno votato a favore: «Il piano è stato condiviso e abbiamo avuto rassicurazioni sulle opere ancillari per gli studenti nel campus Mind e sulle residenze a Città Studi». Nel 2026 il maxi trasloco sull'area dell'Expo, per 23 mila persone, fra studenti, docenti, ricercatori e personale: si sposteranno a Rho tutte le facoltà scientifiche eccetto Informatica e Matematica.

